# Analisi economica

## Prof. Enrico Bellino

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Il corso presenta le spiegazioni che le principali teorie economiche (classica, neoclassica e keynesiana) hanno fornito di alcuni fenomeni di rilievo, quali la distribuzione del reddito, i prezzi, il livello e il movimento dell’occupazione e la crescita economica. Particolare enfasi verrà data alla moderna impostazione dell’approccio classico e ai suoi legami con l’analisi keynesiana. Le problematiche trattate saranno vagliate anche alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa. Scopo ultimo del corso è infatti quello di contribuire a sviluppare senso critico e autonomia di giudizio sulle tematiche studiate e nella comprensione degli aspetti economici della società.

*Conoscenza e comprensione*

Saranno presentati i due filoni di analisi economica principali seguiti dagli economisti: quello classico-keynesiano e quello neoclassico. Si parte dagli schemi analitici elaborati dai primi economisti classici (Smith, Ricardo e Marx), dei quali saranno evidenziati i punti di forza e di debolezza. Si considera poi l’avvento del marginalismo e si evidenzieranno i problemi logici che incontra questo approccio con l’inclusione del «capitale» come fattore di produzione. Il ritorno alla teoria classica, mediante gli schemi analitici di Leontief e di Sraffa, si presenta così come una necessità *logica* per poter svolgere un’analisi rigorosa delle relazioni fra prezzi relativi delle merci, salari e profitti. Si considera, da ultimo, lo schema multisettoriale proposto da Pasinetti per lo studio della dinamica strutturale dei moderni sistemi economici.

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*

La presentazione di una teoria economica alternativa a quella dominante ha lo scopo di sviluppare negli studenti una capacità critica personale nella comprensione dei fenomeni economici e un punto di vista autonomo sulle problematiche economiche.

*Capacità di apprendimento e abilità comunicative*

Al termine dell’insegnamento lo studente sarà in grado di:

- distinguere i diversi approcci allo studio dei problemi economici e comprendere le ragioni più profonde delle diverse impostazioni teoriche;

- comunicare con i loro pari in maniera più efficace in quanto aiutati dal corso a ricondurre le conclusioni analitiche delle diverse impostazioni alla visione valoriale che sta dietro ad esse.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

1) Lo schema analitico degli economisti classici: Quesnay, Smith, Marx e, in particolare, Ricardo.

2) Lo schema analitico marginalista: obiettivi e limiti.

3) Introduzione all’analisi delle interdipendenze industriali.

4) Lo schema teorico di Sraffa.

5) Scelta delle tecniche di produzione

6) Il principio keynesiano della domanda effettiva e il modello macro-dinamico di Harrod-Domar

7) Le teorie post-keynesiane della distribuzione del reddito (Kaldor e Pasinetti).

8) Modelli di sviluppo multi-settoriali, con dinamica strutturale: dinamica strutturale della produzione, dell’occupazione e dei prezzi. La disoccupazione tecnologica e gli eventuali rimedi. La distribuzione del reddito e gli scambi internazionali in un contesto di dinamica strutturale.

9) Possibili connessioni fra analisi economica e Dottrina sociale della Chiesa: la priorità del lavoro sul capitale e la nozione di “giusto prezzo”.

La comprensione di alcune parti del programma richiede la conoscenza di alcune nozioni di algebra lineare, che saranno proposte nel corso.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

E. Bellino, *Production, Value and Income Distribution – A Classical-Keynesian Approach,* Routledge, 2022.

Indicazioni più dettagliate sulla bibliografia saranno date a lezione e pubblicate sulla pagina di Blackboard del corso.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni frontali; una volta apprese le nozioni fondamentali saranno stimolate disucssioni collettive riguardanti argomenti di attualità che possono essere affrontati a partire dalle nozioni apprese nel corso.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Esame scritto riguardante i diversi argomenti del corso. Ci saranno domande con quesiti molto circoscritti per rispondere ai quali è previsto uno spazio contingentato, e domande aperte. Nelle prime si vuole verificare la padronanza della terminologia e la capacità di cogliere i nessi logici fondamentali degli argomenti studiati. Nelle seconde si vuole verificare la capacità degli studenti di argomentare un ragionamento e la rilevanza economica delle conclusioni raggiunte. A seconda del contenuto, le domande avranno pesi diversi. Il voto non sarà necessariamente la somma esatta dei punteggi raggiunti nelle singole parti: alla formazione del voto finale concorre anche la visione d’insieme che si desume dalla prova scritta (la coerenza fra gli svolgimenti delle diverse domande, la capacità di sintesi e di dettaglio laddove opportuni, ecc.).

È prevista una prova intermedia che si svolgerà nella prima metà di novembre. Chi consegue una valutazione positiva può completare l’esame in uno dei tre appelli della sessione di gennaio-febbraio con una seconda prova sulla parte rimanente del programma. Chi non partecipa o chi non supera la prova intermedia sosterrà l’esame per intero.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Il corso si rivolge agli studenti di qualunque laurea magistrale della Facoltà di Economia; le conoscenze di base richieste sono quelle insegnate nei corsi di Economia politica I e II. La frequenza al corso non è obbligatoria ma è fortemente consigliata.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)